



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 8

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI GARELLI
PIERLUIGI (GRUPPO CONSILIARE AUTONOMO) E ROMEO PAOLO (COSTITUENTE DEI
BENI COMUNI) IN MERITO A: "CONDANNA DELL'INTERVENTO MILITARE IN SIRIA" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 11 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo";

Premesso inoltre che la crisi economica ha acuito i contrasti internazionali accentuando la lotta per il controllo delle materie prime, dei mercati e delle zone d'influenza strategiche, ponendo i presupposti perché conflitti di natura commerciale degenerino in guerre aperte;

Considerato che l'attuale tragica situazione in Siria è anche il prodotto della violazione dell'embargo sulle armi operato dai Paesi produttori, a cominciare dall'Italia che risulta essere il primo Paese europeo venditore di armi alla Siria;

Acclarato che ad accendere le proteste popolari in Siria hanno contribuito le politiche liberiste adottate dal 2005 dal governo siriano, le quali hanno prodotto un aumento della polarizzazione sociale, la crescita della emarginazione nelle periferie di Damasco e il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione; e che tuttavia la legittima domanda di progresso sociale ed economico, di giustizia, di lotta contro il regime autoritario di Bashar al-Assad, non può essere confusa con il sostegno alle politiche di chi intende insediare in Siria un grande emirato su base islamico-estremistica;

Richiamata la possibilità che una aggressione militare alla Siria finisca con l'innescare un conflitto globale che coinvolgerebbe Israele, Turchia, Iran, e che vedrebbe il nostro Paese impegnato in azioni militari - anche indirette - avviate senza il mandato ONU che lo esporrebbero al rischio di diventare bersaglio di possibili ritorsioni;

Rilevato che il nostro Paese è impegnato con 1200 militari nella missione Unifil in Libano in funzione di cuscinetto tra Israele ed Hezbollah, e che l'attacco alla Siria, avendo ripercussioni anche sul territorio libanese, rischierebbe di coinvolgere direttamente il nostro contingente in probabili scontri armati o in possibili azioni di ritorsione;

ESPRIME

l'assoluta contrarietà a un intervento militare in Siria e chiede il rispetto da parte del Governo italiano dell'art. 11 della Costituzione, sollecitando l'assunzione di misure che evitino il coinvolgimento sul piano militare e logistico del nostro Paese, compreso il divieto di sorvolo del suolo nazionale, di movimentazione di merci, soldati e armamenti, nonché il divieto di utilizzo della basi militari Nato e Usa presenti nel nostro territorio per azioni militari e di supporto al conflitto;

DA' MANDATO ALLA GIUNTA

nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra, del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, di intervenire presso il Governo Italiano affinché si pronunci contro la guerra in modo chiaro e si faccia promotore di una azione internazionale politico-diplomatica per favorire una soluzione negoziata del conflitto, a partire da un forte intervento umanitario a sostegno delle popolazioni che necessitano di generi alimentari, di cure mediche, di alloggi, di scolarizzazione, di assistenza agli anziani.